



Segreterie Provinciali di Varese

Varese, 8 luglio 2015

**AI MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA P.S.
UFFICIO PER LE RELAZIONI
SINDACALI ROMA**

per tramite delle
**SEGRETERIE NAZIONALI
SIULP, SAP, SIAP, UGLPolizia, COISP
ROMA**

OGGETTO: condotta anti sindacale Questore di Varese Dr.Ingrassia

La presente redatta congiuntamente dalle scriventi OO.SS., che rappresentano quasi il 90% del personale della Polizia di Stato in servizio in questa provincia, per stigmatizzare la condotta manifestamente anti sindacale tenuta dal questore Ingrassia nella mattinata del 7 Luglio u.s., durante un tavolo di confronto sul problema “servizi emergenza migranti” da tempo da noi richiesto e mai convocato dalla massima autorità, che nell’occasione si era limitato a ricevere gli scriventi Segretari Provinciali, *tutti in permesso sindacale*, per poi cacciarli fuori dall’Ufficio congedandoli frettolosamente senza voler proseguire il confronto.

L'aggravante di questo suo ingiustificabile e gravissimo gesto è che tutti i rappresentanti sindacali nel breve confronto hanno tenuto un comportamento costruttivo, un tono pacato e di confronto sereno tra galantuomini, in quanto l'interesse comune di tutti doveva essere quello di arrivare ad una soluzione seria e duratura del problema che ormai da mesi affligge Varese.

La richiesta era nata perchè Varese, come altre province italiane, è da mesi interessata da incessanti servizi di ordine pubblico e di accompagnamento stranieri conseguenti allo straordinario fenomeno immigratorio ormai noto a tutti e, stante la discutibile gestione del personale, già lo scorso Maggio si era tenuto un tavolo di confronto tra le OO.SS., il Questore ed il Vicario, al fine di mediare tra esigenze di servizio e impegno del personale con le soluzioni più consone al rispetto dei doveri e dei contratti di lavoro.

A quel confronto non è seguito nessun rispetto degli impegni assunti e, nonostante ripetuti solleciti, non è mai stato trasmesso il relativo verbale, ciò nonostante in questi mesi si sono succedute una serie interminabili di forzature e violazioni dei contratti (*sistematicamente segnalate senza mai ottenere risposta o chiarimenti*) concretizzatesi con la costrizione più volte del personale a svolgere doppi turni nella medesima giornata, organizzando servizi di O.P. ufficializzati con



Segreterie Provinciali di Varese

apposite ordinanze non prevedendo le aliquote di personale bensì imponendo al personale inquadrato in uffici burocratici di permanere in regime di straordinario obbligatorio o di tornare a distanza di ore dopo avere già prestato il servizio ordinario, venendo meno ad ogni logica organizzativa e riportando il datario della polizia di stato indietro di almeno 30 anni.

A Varese sussistono ancora dubbi sull'assorbimento del rientro pomeridiano in caso di impiego in O.P., a Varese non vengono riconosciute le indennità di cambio turno fingendo una gestione oculata dell'istituto, a Varese si sono visti equipaggi della Volante impiegati in controllo del territorio sul quadrante notturno con obbligo, *sancito da relativa ordinanza*, che dalle ore 5.00 avrebbero dovuto svolgere servizio di O.P., a Varese vengono improvvisati servizi comandando sparute aliquote del ruolo agenti-assistenti con disposizioni operative meramente orali assolutamente borderline in tema giuridico relativamente alla normativa sugli stranieri, senza mai garantire la presenza di un Funzionario che se ne assuma la responsabilità rapportandosi all'A.G. ma anche su queste circostanze non mancheranno idonee dettagliate segnalazioni.

A conferma del salto nel passato proprio il comportamento manifestamente anti sindacale del Questore che non solo non ha voluto convocare i rappresentanti del personale ma che, a stento ricevuti con un frettoloso incontro al suo cospetto, ha concluso il simposio dopo quindici minuti spingendoli fuori dal proprio ufficio come fosse una violazione di domicilio, preferendo una sceneggiata presuntuosa allo studio di soluzioni; medesimo comportamento è stato tenuto dal Vicario, anche in un secondo tempo, che ha preferito allontanarsi frettolosamente dopo essersi scontroso rivolta verso uno dei Segretari presenti unicamente per avere equivocato una espressione del viso!!

La porta in faccia agli scriventi è una porta in faccia a tutto il personale amministrato in questa provincia, a quello stesso personale che senza badare troppo ai dettagli si sta prestando a svolgere turnazioni assurde, mettendo in secondo piano anche le proprie famiglie, vessato da richieste di impiego ad ogni ora.

Si sta preferendo al dialogo una chiusura a colpi di "quesito", sintomo della difficoltà a relazionarsi, della mancata attitudine al problem solving, della preoccupante chiusura alla relazione sindacale ed al confronto che ne deve conseguire, nonché dell'evidente incapacità gestionale.

Visto il contesto di ordinaria emergenza (*ne sono prova recenti fatti di cronaca che hanno visto insorgere immigrati all'interno di commissariati locali o numerosi operatori delle volanti aggrediti da altri stranieri*) ci aspettavamo che il Questore Ingrassia accogliesse con estremo favore la nostra disponibilità ad intavolare un confronto, invece quello che è accaduto non si era mai verificato a Varese.

Mai i segretari generali delle OO.SS. erano stati cacciati dall'ufficio del Questore senza poter parlare, nemmeno da quelli che avevano ancora una lunga carriera dinanzi, e ancor meno potevamo aspettarcelo da un Questore che si era insediato presentandosi con una frase che ha assunto il sapore di farsa "*la mia porta sarà sempre aperta*", buon proposito nei fatti irrealizzato.

Se il Dr.Ingrassia non si impegnerà nel più breve tempo a ricucire quanto accaduto, ristabilendo i ruoli ed il rispetto del contratto, e la dignità dei poliziotti varesini sforzandosi di



Segreterie Provinciali di Varese

ascoltarne i rappresentanti, si prevede un periodo molto caldo essendo pronti a indire lo stato di agitazione con manifestazioni eclatanti di dissenso che portino a conoscenza della situazione anche gli organi di stampa denunciando pubblicamente il malessere della Polizia in questa provincia e di conseguenza la diminuzione del livello di disponibilità e sicurezza finora garantito nonostante tutto.

Queste OO.SS. per il bene comune che ci lega, alla ricerca della legalità, del benessere del personale e dei cittadini, auspica che le parti ritrovino quel filo conduttore spaccato dall'imbarazzante comportamento fin qui descritto così da poter responsabilmente dialogare con questo o altro interlocutore che codesto Dipartimento vorrà indicare al fine di scongiurare ulteriori danni ai poliziotti ed alle loro famiglie trovando condizioni accettabili di lavoro per tutto il personale con proposte concrete e risolutive nel rispetto del contratto e del buon senso.

Il gioco al massacro del personale, per le velleità di carriera o l'incapacità, non lo permetteremo, costi quel che costi.

SIULP

P.Macchi

SAP

F.Coppolino

SIAP

G.Tedesco

UGLPolizia

M.Mancuso

COISP

L.Fonzo



Sindacato italiano unitario lavoratori polizia
Segreteria Nazionale

Roma, 9 luglio 2015

dott. Tommaso Ricciardi
Direttore Ufficio Relazioni Sindacali
Dipartimento della P.S.
Ministero dell'Interno
R o m a

Prot.: 12.1.85/al/797/2015

Preg.mo Direttore,

accludo alla presente la vertenza aperta da ben cinque sigle sindacali rappresentative del 90% del personale in servizio presso la Questura di Varese, con la quale il SIULP e le altre OO.SS. stigmatizzano con senso di responsabilità ciò che è avvenuto nell' Ufficio del Questore, la mattina del 7 luglio u.s., a seguito di un incontro richiesto dai sindacati rispetto all'emergenza migranti.

Con la presente non si intende entrare nel merito dei problemi rappresentati nel documento già inviato dalle OO.SS. provinciali, al Suo Ufficio, ma comunicare in maniera perentoria che per il SIULP è incettabile che un Questore della Repubblica possa letteralmente allontanare dal proprio ufficio i rappresentanti eletti democraticamente dai colleghi senza avere rispetto per le funzioni ed il ruolo degli stessi.

Ciò nonostante, nel documento redatto a livello provinciale, vi è ancora la richiesta, da parte del SIULP e delle altre OO.SS., di riannodare le fila del dialogo costruttivo con quell'interlocutore o con altro indicato da codesto Dipartimento, nella consapevolezza che atteggiamenti come quelli avuti dal Questore di Varese verranno respinti al mittente con determinazione.

Per quanto sopra si chiede un Suo autorevole intervento affinché le relazioni sindacali, in quella provincia, possano essere ripristinate nell'interesse dei colleghi e del servizio.

In attesa di un riscontro, alla presente, si inviano cordiali saluti

Il Segretario Nazionale
Antonio Lanzilli